

Roma, 23 maggio 2024

Osservatorio Gestione Lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti 2023

Nel 2023 il numero di lavoratori dello spettacolo con almeno una giornata retribuita nell'anno è di 367.535 unità, con una retribuzione media annua di 11.299 euro e un numero medio annuo di 95 giornate retribuite.

I lavoratori nel 2023 hanno avuto un aumento di 17.275 unità (+4,9%) rispetto al 2022, che si è accompagnato a un lieve incremento della retribuzione media nell'anno (+0,2%) e a una riduzione del numero medio di giornate retribuite (-1,1%).

I gruppi professionali con il maggior dinamismo sono risultati quello degli “Attori” e quello dei “Truccatori”, aumentati rispettivamente del 9,4% e del 9% tra il 2022 e il 2023. I gruppi invece ancora in contrazione sono risultati quelli dei “Registi e sceneggiatori” (-12,2%) e dei “Dipendenti da imprese di noleggio film” (-1,4%).

Il gruppo degli Attori continua a essere il più numeroso con 99.959 occupati (27,2% del totale), gruppo in cui è rilevante la quota della categoria dei “Generici e figuranti speciali” che nel 2023 conta 62.481 lavoratori (maggiormente concentrati nel Lazio con 47.423 lavoratori).

Riguardo la distribuzione dei lavoratori dello spettacolo per area geografica risulta che il 39,5% lavora nelle regioni del Centro, a seguire il Nord-ovest con il 26%, Sud e Isole con il 17,8% e il Nord-est con il 16,6%.

Molto differenziati risultano i livelli retributivi tra le regioni: nel Nord-ovest, i lavoratori nel 2023 hanno percepito il 31% in più (14.797 euro) rispetto al dato medio nazionale (130 euro a

giornata), nel Centro la retribuzione media risulta superiore al dato nazionale, infine nelle altre aree le retribuzioni risultano decisamente inferiori.

Gli sportivi professionisti con almeno un contributo versato nel 2023 sono risultati 9.836, con un incremento dell'8,5% rispetto all'anno precedente; il 92,7% è costituito dagli appartenenti alla Federazione Calcio.

A livello territoriale più della metà degli sportivi professionisti lavora al Nord (55,9%), soprattutto al Nord-ovest (33,4%).